

Egregio Direttore de "L'ORA web"

Devo fare alcune considerazioni in merito all'articolo che riprende polemiche vecchie di un anno sul mio nome in merito alla vicenda dei Marò. Avevo già risposto pubblicamente il 6 gennaio 2013, riportato al link <http://www.seeninside.net/disinformazione/>

In realtà era tutto già cominciato molto prima con una interrogazione parlamentare urgente al Min. degli Esteri ad aprile 2012, pochi giorni dopo essere stato relatore sulla vicenda in un convegno organizzato presso una struttura della Camera dei Deputati, interrogazione firmata da ben "6" Onorevoli. Ed è continuata dopo con accorati sproloqui dagli scranni di Camera e Senato a marzo 2013.

Con venti anni di esperienza come perito giudiziario in incidenti aereonautici sia per la parte civile che per i Magistrati (di cui dieci sul caso Ustica, prima come consulente tecnico di La Repubblica (1989/1994) e poi come perito della compagnia aerea (1995/1999) è facile intuire che in questo genere di polemiche ci sono già passato, e che le considero inevitabili quando si vanno a toccare "affari di Stato" che scatenano interessi di varia natura.

Il punto è che seguendo la vicenda, lavorando solo su fonti aperte e quindi verificabili, ho trovato le prove che i due Marò sono innocenti: si va dalle dichiarazioni del comandante del peschereccio dove dice che gli hanno sparato alle 21:30 (cinque ore dopo il fatto della Lexie) alla mail della Guardia Costiera indiana che smentisce la ricostruzione dei fatti su "la fuga e caccia" della stessa Guardia Costiera, e così via. E rendendo quindi l'impianto accusatorio indiano talmente inconsistente che la NIA (National Investigation Agency) deve invocare la legge Sua Act che rovescia l'onere della prova a carico dei due imputati, come nei processi medievali sulla caccia alle streghe.

Perchè, se non lo avete capito, gli inquirenti indiani dopo due anni non sono in grado di esibire "una" prova a carico dei due imputati, mentre sono emerse nell'impianto accusatorio una serie incredibile di magagne gravissime, tra cui il plateale stracciamento dei diritti della difesa, la distruzione dei reperti giudiziari, la falsificazione delle dichiarazioni dei testimoni, la falsificazione degli eventi e così via.

http://www.seeninside.net/piracy/pdf/inizio_vicenda_100114.pdf

Se mi si vuole contestare non sarebbe meglio confrontarsi sui fatti invece che andare con ammiccamenti e sottintesi come le comari di paese?

Se sono "un esponente di Casa Pound" questo cambia l'orario della sparatoria testimoniato dal comandante del peschereccio, le 21:30, ammesso anche da quello stesso Miavaldi che mi accusa di non essere mai stato in India? Cambia l'orario della mail della Guardia Costiera? Cambia che hanno distrutto i reperti giudiziari affondando il peschereccio?

Direi di no. Anzi direi che chi ha sposato le tesi colpevoliste senza un minimo di verifica dovrebbe fare ammenda per la sua leggerezza.

Comunque, proprio perchè sono un Perito Giudiziario con venti anni di esperienza, ho depositato tutto in Procura di Roma (fascicolo 3583/13K) fra il 13/3 e il 3/7/2013, compresa la richiesta formale di avere i dati radar della Enrica Lexie. E sono stato sentito come persona informata dei fatti a fine agosto 2013.

Per cui chi ravvisa il "falso" deve produrre una nota circostanziata a riguardo, la firma, e mi denuncia per falso in atto giudiziario. Verba volant, scripta manent, dicevano i latini.

Chi è convinto dei propri argomenti li porta in Tribunale, altrimenti fa la fine degli inquirenti indiani, ad invocare processi medievali e caccia alle streghe.

Cordiali saluti, Luigi Di Stefano

Roma 27/01/2014